

Il tumore alla prostata

Nel 2011 il cancro alla prostata si è rivelato il tumore più frequentemente diagnosticato, con circa 240.000 casi è la seconda causa di morte. Dopo un picco nei primi anni 1990, nel 2007 l'incidenza del cancro alla prostata sembrava diminuita a 165,8 casi per 100.000 uomini e il tasso di mortalità a 23,5 decessi per 100.000. Tra il 1999 e il 2006, circa il 80% delle diagnosi riguardavano il tumore della prostata. Uno studio pubblicato su "The New England Journal Of Medicine" ha riconosciuto tra i fattori di rischio più rilevanti: l'età avanzata e una positiva storia familiare, inoltre lo studio ha rilevato che tale forma tumorale è più comune nella popolazione di colore. L'età media in cui viene fatta la prima diagnosi è intorno ai 67 anni, a 81 Tra i dati riportati dallo studio Hoffman nel suo lavoro di screening evidenzia che il rischio di cancro alla prostata è due volte superiore tra coloro che hanno un parente di primo grado in cui è stato diagnosticato un tumore prostatico. Da recenti studi di autopsie si evince che il 30% degli uomini di età superiore ai 50 anni e il 70% di quelli con più di 70 anni hanno un cancro prostatico non ancora diagnosticato. Il rischio di morte varia da circa l'8% tra gli uomini con tumori ben differenziati al 26% tra quelli con tumori scarsamente differenziati. Negli Stati Uniti la popolazione di colore manifesta un tasso di incidenza più alto e si riscontra una maggiore probabilità di effettuare una diagnosi di cancro alla prostata in fase avanzata rispetto agli uomini di altra etnia. Circa il 90% di questi tumori vengono rilevati mediante attenti screening e si riscontra che dopo l'introduzione dell'antigene prostatico specifico (PSA), la qualità e l'affidabilità di questi test è cresciuta esponenzialmente.

Bibliografia: Richard M. Hoffman, M.D., M.P.H. Screening for Prostate Cancer. N Engl J Med 2011; 365:2013-2019 November 24, 2011